

## **Incertezza della pena, "indulto quotidiano"**

Roma - "La criminalita' diffusa in Italia ha un segmento di fascia delinquenziale ben identificato che si chiama immigrazione clandestina". E' quanto dice il capo della polizia Antonio Manganelli nel corso dell'audizione davanti alle commissioni riunite Affari costituzionali e Giustizia del Senato in merito al decreto sicurezza. "Il 30 per cento degli autori di reato di criminalita' diffusa sono immigrati clandestini- aggiunge- ma questa media nazionale del 30 per cento va disaggregata". Così, continua, si scopre, che se al Sud i reati commessi da clandestini incidono relativamente poco ("i reati compiuti da irregolari si attesta intorno al 30 per cento"), al Nord e in particolare nel Nord est "si toccano picchi del 60-70 per cento". La maggior parte degli immigrati clandestini, sottolinea poi Manganelli, entra in Italia non attraverso gli sbarchi ma con un visto turistico.

"Solo il 10 per cento dei clandestini entra nel nostro Paese attraverso gli sbarchi a Lampedusa- dice il capo della polizia- mentre il 65-70 per cento arriva regolarmente e poi si intrattiene irregolarmente". E conclude: "Il 70 per cento di quei crimini commessi nel Nord est da irregolari e' compiuta proprio da chi arriva con visto turistico e poi rimane clandestinamente sul nostro territorio". Per contrastare la clandestinita', riflette Manganelli, "occorre quindi non solo il contrasto all'ingresso, ma il controllo della permanenza sul territorio dei clandestini".

"Il vero tema e' la certezza della pena che tutti invociamo. Ora quale normativa si debba usare non sta a me dirlo, ma che sia una situazione assolutamente vergognosa questo mi sento di dirlo", dice Manganelli. "Voglio richiamare l'attenzione su quello che e' il vero indulto quotidiano e di cui tutti parliamo e su cui negli ultimi anni non si e' fatto niente". E aggiunge: "In merito alla certezza della pena e di una giusta repressione, non parlo di giustizialismo, e' meglio che ci sia una risposta al reato con una pena anche blanda, che non la promessa di castighi futuri. Questo e' il vero tema. E dentro le forze dell'ordine registro un consenso su questo. Devo anche dire che nei salotti televisivi anche improbabili criminologi si esprimono a favore di questo. Ora- ripete- quale normativa si debba usare non sta a me dirlo, ma che sia una situazione assolutamente vergognosa questo mi sento di dirlo". D'altra parte, spiega il Capo della polizia, "la certezza della pena oggi e' il dato piu' incerto mentre e' certa l'assoluta vanificazione degli sforzi della magistratura e della polizia. Una non risposta attraverso la pena la registriamo tutti i giorni e chi e' stato arrestato ad esempio nell'ultimo trimestre vediamo che e' stato fermato per lo stesso reato 4 o 5 volte". (DIRE)

